

Progetto della Fondazione Comasca «Volontariato, valore irrinunciabile»

Dialogo e incontri

Il presidente Castiglioni
«Uno dei nostri obiettivi
è contribuire alla crescita
della comunità»

Sono cambiati, negli ultimi anni, i meridiani e i paralleli per il mondo del non profit. Ora, per evitare una possibile riduzione dei servizi, è necessario trovare nuove strade. Per questo, la Fondazione provinciale della Comunità comasca ha continuato la fase di ascolto con le organizzazioni e ha predisposto un percorso in cui coinvolgerle e a cui parteciperanno esperti provenienti dai 4 angoli del mondo.

Negli ultimi dieci anni, le risorse provenienti da Stato e amministrazioni si sono ridotte almeno del 50%: «Le associazioni - spiega **Giacomo Castiglioni**, presidente della Fondazione - soffrendo questo cambiamento, si chiedono cosa fare. Il rischio è un rallentamento o un fermo di alcuni servizi. Oggi, se non ci fosse il volontariato a coprire alcune aree del bisogno, la qualità della vita ne risentirebbe».

È necessario, quindi, reagire: «Uno dei nostri obiettivi - continua Castiglioni - è contribuire alla crescita della comunità, in particolare da un punto di vista culturale e di valori». È necessario, quindi, il dialogo, trovare nuove modalità, sfruttare le tecnologie e lavorare in rete».

L'azione è partita da tempo ma da settembre si propongono diversi appuntamenti. Inizialmente, si parte dal dialogo: prima della pausa estiva, è stato lanciato un breve sondaggio per approfondire i bisogni. Successivamente, si è tenuto un incontro destinato agli enti interessati al percorso. Nei prossimi giorni, la Fondazione inviterà le organizzazioni non profit a un'altra riflessione comune.

I futuri appuntamenti sono il 22 settembre, alle 9.30, nella propria sede, con un incontro aperto a tutti con TechSoup che mette a disposizione i principali software. Il passo successivo è il 15 ottobre con gli esperti internazionali: «Cambiare il proprio punto di vista, modificare la

struttura e cercare alleanze sono punti fondamentali - aggiunge **Michela Prest**, docente di Fisica all'Insubria e componente del cda della Fondazione - arriveranno a Como una quarantina di figure provenienti da venti paesi della Center for philanthropy and civil society della City University of New York».

Il terzo passo prevede tre conferenze con cadenza quindicinale aperte a tutte sull'identità e il valore aggiunto del privato sociale nel passato, presente e futuro. «È un'impresa unica - conclude **Paolo Lipari**, docente e regista, autore di un video sul percorso intrapreso - a livello locale e non solo. Como, con questo tipo d'iniziativa, si fa capofila, di un percorso importante».

A.Qua.

